

CITTADINI IN GAMBA 4.0



UNO PER TUTTI,
TUTTI PER IL POLO 1 !!!



Cari studenti, docenti, famiglie e personale tutto, quest'anno scolastico 2024/2025 volge al termine con un'energia che ricorda l'entusiasmo di un giovane D'Artagnan alle porte di Parigi: impaziente, determinato, un po' sognatore, ma pronto a tutto. E noi, come lui, siamo partiti da diversi angoli, con vissuti diversi, ma con un obiettivo comune: crescere, imparare, costruire. **INSIEME**.

Il nostro Polo Uno di Nardò è nato dalla fusione tra due realtà scolastiche distinte, il Polo 1 e il Polo 3. Una fusione che, come tutte le grandi imprese, ha richiesto tempo, dialogo e coraggio. I primi mesi sono stati impegnativi: due storie, due culture, due modi di lavorare che dovevano imparare a conoscersi, a confrontarsi e infine a riconoscersi come un'unica comunità.

Se dovessi descrivere il nostro Polo Uno con le parole di Alexandre Dumas, direi che siamo un gruppo unito, variegato, forte nei suoi caratteri e complementare nei suoi talenti. Proprio come i leggendari moschettieri.

C'è l'intelligenza riflessiva di **Athos**, che ci guida con la saggezza delle esperienze passate: è lo studio della storia, la memoria delle nostre radici. C'è l'energia travolgente di **Porthos**, che dà forza alle nostre attività sportive, ai laboratori, agli eventi: la scuola viva che esce dai banchi.

C'è la sensibilità e l'eleganza di **Aramis**, che ritroviamo nelle parole scritte, nelle arti, nella musica: è il pensiero critico, la bellezza che educa.

Poi c'è **D'Artagnan**, il nuovo, l'intraprendenza dei nostri studenti, la cu-

riosità che non si arrende. È lo spirito giovane che rinnova la scuola ogni giorno.

Nel nostro "Uno per tutti, tutti per il Polo Uno", c'è la convinzione che solo con collaborazione, rispetto e fiducia reciproca si possa costruire una comunità educativa capace di affrontare ogni sfida – con la spada della conoscenza e lo scudo della solidarietà. Un ringraziamento speciale va alla nostra **DSGA**, per la professionalità, l'organizzazione instancabile e la vicinanza concreta alla vita della scuola. Un grazie sentito al **Presidente del Consiglio d'Istituto** e a **tutti i suoi membri**, eletti ad inizio anno scolastico, per l'impegno, l'ascolto e il supporto costante alle decisioni condivise. Ai **docenti**, al **personale amministrativo** e ai **collaboratori scolastici**, va la mia più sincera gratitudine: siete la colonna portante della nostra comunità educativa. Alle **famiglie** e ai **genitori**, sempre pronti a collaborare, a dialogare, a sostenere la crescita dei

propri figli.

Agli **enti territoriali, associazioni e istituzioni** che ci hanno accompagnato e supportato lungo il cammino, offrendo risorse, competenze e opportunità preziose.

Un pensiero al gruppo del progetto "Cittadini in gamba 4.0" che ha curato questo prodotto editoriale, coordinato dalle docenti Barbara Cuppone e Chiara Rizzo. Grazie per il vostro contributo.

Ogni giorno scriviamo insieme pagine che contano. E anche se non siamo in un romanzo, sappiamo bene che le storie più belle nascono dalla passione, dall'impegno e dal coraggio. Mentre già volgiamo lo sguardo al nuovo anno, continuiamo a scrivere, insieme, questa storia entusiasmante.

Avanti, dunque, moschettieri del sapere!

Con stima e gratitudine,

Il Dirigente Scolastico
Giuseppe Alemanno



CHI CERCA TROVA...



D'Artagnan: il nuovo, l'intraprendenza dei nostri studenti, la curiosità, lo spirito giovane che rinnova la scuola ogni giorno.

PIÙ FORTI DI PRIMA.....	PAG.3
IL NUOVO "CAPO"...CHI È?.....	PAG. 4
OROSCOFOOD.....	PAG. 18
CERCATORI DI FUTURO.....	PAG. 16

Athos: intelligenza riflessiva, saggezza delle esperienze passate, studio della storia, memoria delle nostre radici.

NARDÒ, UNA LUNGA STORIA!.....	PAG. 6
LE MANI E IL CUORE "IN PASTA"	PAG.7
DOVE CREDI NON ANDARE?.....	PAG. 8



Porthos: energia travolgente nelle nostre attività sportive, nei laboratori, negli eventi della scuola viva che esce dai banchi.

PER FARE GOL!.....	PAG.10
NON SOLO CALCIO.....	PAG.11
INSEGUIRE I SOGNI.....	PAG. 12
CAMBIARE PER CRESCERE.....	PAG.15

Aramis: sensibilità ed eleganza, pensiero critico, bellezza che educa che ritroviamo nelle parole scritte, nelle arti, nella musica.

I RACCONTO DELLA REDAZIONE.....	PAG.13
CONSIGLI SCACCIA-NOIA.....	PAG.17
L'AMORE NON VA IN VACANZA.....	PAG.19



BUONA LETTURA!



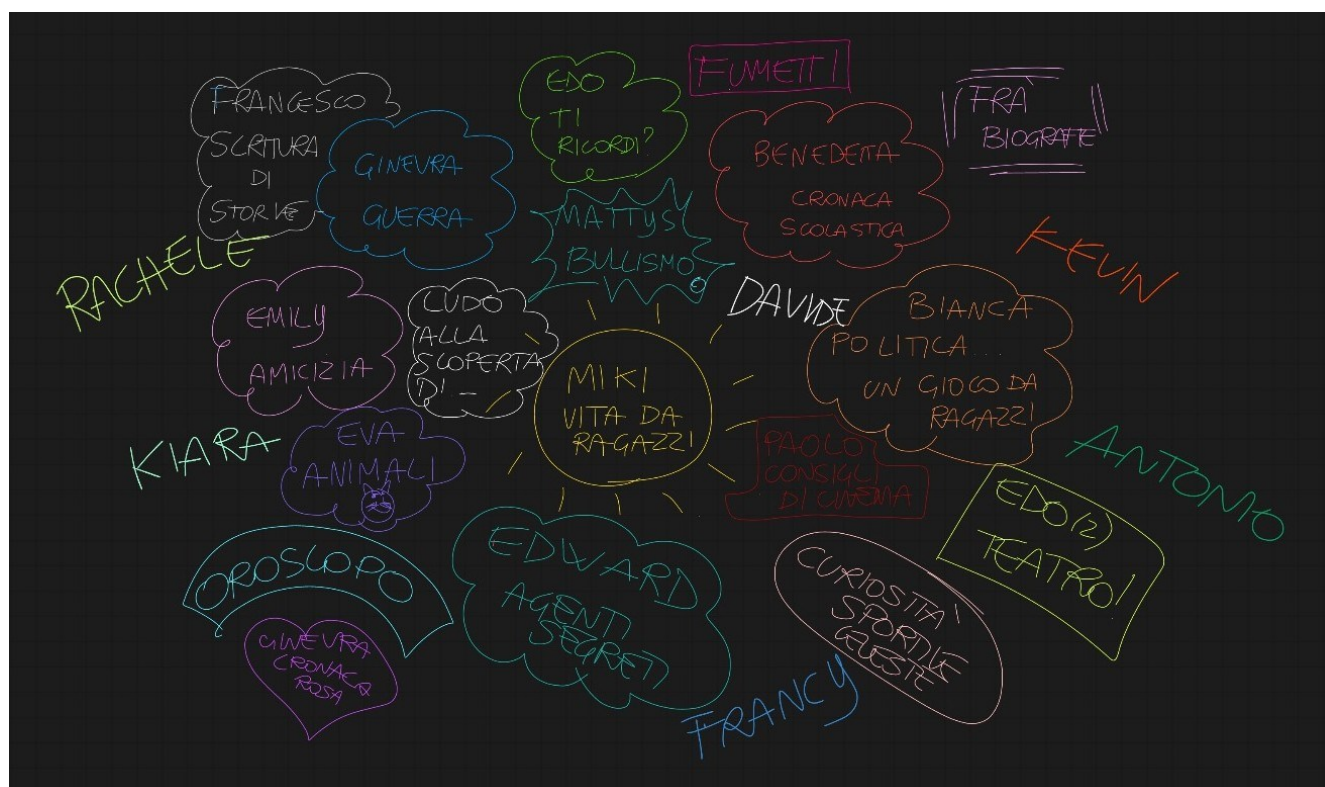
PIÙ FORTI DI PRIMA!



Nuovo anno, nuovo tutto! Il nuovo anno è arrivato e finalmente tutti noi redattori ci siamo ritrovati, con tante novità. Il Polo 1 e il Polo 3 si sono uniti in un unico comprensivo e ora ci ritroviamo tutti assieme nella nuova redazione nella scuola di Via XX settembre. Siamo felici di ricominciare anche perché i redattori e le amicizie si sono raddoppiati,

ora siamo più forti di prima! Per prima cosa abbiamo dato il bentornato a chi negli anni scorsi c'era già, poi ci siamo presentati e abbiamo dato il benvenuto a chi invece era nuovo, spiegando come funzionava qui al giornalino. Poco dopo abbiamo fatto la nostra prima riunione di redazione tutti assieme, esprimendo la nostra opinione su cosa volevamo trattare nei vari articoli; così abbiamo subito appuntato le nostre idee, decidendo chi doveva trattare un preciso ar-

gomento e chi un altro. Infine ci hanno distribuito un Block Notes, delle penne e delle cartelline di tanti colori, proprio come quelli dell'arcobaleno! A proposito di arcobaleno, vi ricordate che l'anno scorso era il tema principale del giornalino, perché al primo incontro dopo tanta pioggia è spuntato grande nel cielo?! Quest'anno il nostro motto motivazionale sarà: "Tutti per uno, tutti per il Polo 1!"





IL NUOVO “CAPO”...CHI È?

I bambini delle classi prime lo vedono così!



CARO DIRIGENTE ...

Egregio Dirigente, ho 10 anni e frequento la 5D della scuola primaria DON BOSCO. Vorrei chiederle se si potesse fare una specie di "CONCORSO" dove noi bambini e ragazzi del Polo1 ci esibiamo in un TALENT SHOW, in cui potremmo cantare ballare e recitare. Vorrei farle questa richiesta perché a me piace molto cantare ed esibirmi, ma credo che un'iniziativa del genere possa aiutare anche chi per timidezza o perché introverso, non riesce a esprimere i suoi talenti. Ad esempio nella mia classe una mia amica balla molto bene, ma per la sua timidezza, non esprime le sue abilità di ballo. Faccio la premessa che io amo molto la scuola perché è importante e ci offre opportunità per un futuro migliore in tutto. Ad esempio io da grande vorrei fare la ragioniera, perché papà costruisce case e vorrei aiutarlo a fare i conti, fatture ... e per fare questo lavoro dovrò andare all'università per poi avere la gioia di laurearmi. Questo farebbe felice anche la mia mamma, che già adesso che sono piccola, spera che io e mia sorella potremo lavorare insieme. Però caro dirigente, le vorrei far notare che la scuola secondo me non è solo studio: non mancano le cose belle come ad esempio i progetti scolastici, le gite e molto altro; però non mi sembra giusto, come le avevo fatto notare prima, che molti bambini e ragazzi non possono esprimere quelle capacità e doti che in ambito scolastico spesso rimangono nascoste. Quindi io le propongo di fare un talent show dove i partecipanti siamo noi del polo 1 a cantare o ballare o persino recitare. Però dobbiamo scegliere quando fare questo talent. Ecco, io mi offro volontaria per aiutarla nell'organizzazione: potremmo scegliere un venerdì di giugno perché secondo me l'estate è la stagione ideale in cui noi bambini ci possiamo ritrovare. Spero che apprezzi la mia proposta e la prenda in considerazione, e che a breve la metta in atto. Cordiali saluti.

IL DIRIGENTE IN TRE DOMANDE

D:Dirigente sappiamo che lei è stato un docente d'italiano. Da Dirigente però ha dovuto fare tanti conti (bilanci, contrattazioni, acquisti per il corretto funzionamento dell'istituto ...). Alla luce di tutto questo, lei si sente "più a righe o a quadretti"?

R:Io mi sento a righe. La mia vita è a righe. Io sono nato a righe, oggi indossavo una camicia a righe. Ai quadretti ci pensano gli altri, per i conti mi faccio aiutare.

D:Dirigente lei preferisce i saltimbocca alla romana o i passericchi al baccalà?

R:Preferisco i passericchi al baccalà se fatti bene e soprattutto quelli fatti in casa. Amo i piatti tipici pugliesi, dei piatti romani ho mangiato con piacere i bucatini all'amatriciana, cacio e pepe e la carbonara.

D:Dirigente siamo alla fine dell'anno scolastico e sappiamo che è tempo di pagelle, lei pensa di essere promosso o bocciato?

R:Al termine dell'anno scolastico posso dire di aver lavorato tantissimo, quindi sono con la coscienza a posto. Penso di essermi impegnato. Citando Giacomo Leopardi ... ho fatto uno "studio matto e disperatissimo sulle sudate carte". Ho dato il massimo, la promozione non me la posso dare da solo. Spetta a voi dirlo.



NARDÒ, UNA LUNGA STORIA!

Nardò è una località balneare in Puglia, precisamente in provincia di Lecce affacciata sul Mar Ionio. Conta 30 761 abitanti ed è famosa per le sue stupende marine: Santa Maria al Bagno, Santa Caterina e il parco naturale di Porto Selvaggio. Ma le sue origini sono lontane. La città inizialmente si chiamava *Neriton* e fu fondata da un gruppo di cretesi-micenei. Secondo una leggenda fu fondata nell'anno 3559 a.C. del calendario ebraico dal mitologico Nereo, proveniente dall'isola greca di Leucade. Un'altra leggenda dice che fu fondata dagli Egizi, sulla base dello stemma civico della città, che per alcuni rappresentava il Dio Sole, da loro venerato. Si pensa anche che durante il governo italico di Enotro, un gruppo di abitanti dell'Epiro chiamati *Chones* fondò Gallipoli e Nardò. Si narra che fu fondata dove un toro, rasgando per terra, fece uscire dal terreno uno zampillo d'acqua. Quest'ultima è forse la leggenda più popolare e plausibile perché a Nardò c'è la statua di un toro, la Fontana del Toro e sul suo stemma c'è un toro. Molti reperti trovati nel territorio, in particolare nella Baia di Uluzzo, nelle diverse grotte, soprattutto del Cavallo, sono considerati co-

me le prime manifestazioni di arti figurative in Europa. La nascita di Nardò come centro abitato risale al VII secolo a.C con insediamento messapico. Nel 460 a.C. i salentini- messapi di Nerito si allearono con Atene contro Siracusa. Nel III secolo a.C. si alleò con Pirro e i tarantini contro i romani. Nel 266 a.C. i romani la conquistarono. Poi passò sotto il controllo dei cartaginesi, nel 26 a.C. Abbandonata per decenni, Nardò fu riedificata sotto l'impero di Ottaviano Augusto con il nome di *Neretum*. In meno di un secolo *Neretum* prosperò e si riappropriò dell'antica importanza, tanto che gli imperatori Traiano e Adriano la inclusero in un programma di ampliamento della rete viaria dell'impero. La nuova strada, la Via Traiana, doveva collegare le città di Taranto, Manduria, Nardò, Alezio, Ugento e Vereto, oltre alla Via Appia. Già nel III secolo d.C. era ascisa a *Municipium Romanum* con un "emporium nauna" da essa dipendente: Santa Maria al Bagno. In seguito alla caduta dell'Impero romano d'Occidente e alle battaglie tra Bizantini e Goti, a Nardò si stabilì la dominazione bizantina e, solo per un



breve periodo che va dal 662 al 690, quella dei Longobardi, di cui rimase qualche traccia nel linguaggio e nei contratti nuziali, eseguiti secondo lo "Jure Longobardum". Nel 761 alcuni monaci basiliani provenienti da Oriente, spinti da un forte vento di scirocco, approdarono sulla costa neretina. Accolti dalla cittadinanza, secondo la leggenda riportata dallo storico neretino Giovan Bernardino Tafuri, i monaci donarono al paese le reliquie di San Gregorio Armeno, evangelizzatore dell'Armenia e fondatore dell'omonima chiesa, le reliquie di San Clemente e il Simulacro del Crocifisso Nero. I monaci diffusero il culto e il rito orientali e svilupparono un sistema di diritto privato ed agrario derivato dai loro paesi d'origine. Nardò ha una storia affascinante ed è una città stupenda che attira visitatori da ovunque.

AVERE LE MANI E IL CUORE “IN PASTA”

La storia di un’azienda neretina nelle parole di chi ha contribuito a crearla, conciliando lavoro e famiglia.

Quanti di noi la domenica pranzano davanti a un bel piatto di pasta, magari attorno a un tavolo dove si riunisce tutta la famiglia, compresa di zii, nonni e nipoti? Lo sa bene la signora Gina, nonna di uno dei nostri giornalisti in erba, che da quarantasei anni prepara la pasta non solo per sé ma per tante persone. La nonna Gina infatti, insieme al marito, ha fondato il noto pastificio Pando che distribuisce i suoi prodotti in tutta la regione. Incuriositi dai racconti del suo adorato nipote le abbiamo fatto qualche domanda.

D: COME E QUANDO NASCE IL PASTIFICIO PANDO?

R: Mio marito aveva gestito in precedenza un pastificio con alcuni soci. Dopo il loro distacco ne abbiamo fondato un altro lui ed io. Era il 13 giugno del 1979. All’inizio i sacrifici sono stati tanti ma noi avevamo tanta buona volontà.

D: AVETE INCONTRATO DELLE DIFFICOLTÀ DURANTE IL VOSTRO PERCORSO?

R: Le difficoltà di certo non sono mancate ma credo che questo valga per tutti i lavori. Noi siamo riusciti a affrontarle e ad andare avanti per la nostra strada.

D: E QUAL È STATA INVECE LA SODDISFAZIONE PIÙ GRANDE?

R: Sicuramente avere un buon nome, essere riconosciuti e soprattutto stimati per il nostro lavoro.

D: È STATO DIFFICILE CONCILIARE L’IMPEGNO LAVORATIVO CON LA FAMIGLIA E LA CURA DEI FIGLI?

R: Pensate che quando io e mio marito abbiamo aperto il pastificio mio figlio maggiore aveva quattro anni e la mia secondogenita aveva appena otto mesi. Ricordo che la mattina la lasciavo all’asilo nido, a volte ancora con il pigiama addosso e poi tornavo a riprenderla per l’ora di pranzo, questo fino a quando non ha raggiunto l’età per andare alla scuola dell’Infanzia. Così sono riuscita a conciliare tutto e dopo circa dieci anni è arrivato anche il terzo figlio, un altro maschietto. Ora i miei due figli maschi gestiscono l’azienda, mentre mia figlia ha studiato da ingegnere informatico a Torino e lavora al di fuori del pastificio. Sono contenta che tutti e tre hanno percepito quello che io intendevo insegnare loro, il valore dell’impegno e del lavoro.

D: ORA CHE È ANDATA IN PENSIONE LE MANCA IL LAVORO AL

PASTIFICIO?

R: La verità è che io non ho mai veramente smesso di lavorare. Quando posso sono sempre lì a dare una mano. Certamente adesso mi occupo dei miei nipoti per aiutare mia figlia che è impegnata con il suo lavoro di ingegnere, ma sono sempre pronta ad aiutare in azienda.

D: SUO NIPOTE CI HA RACCONTATO CHE LEI È UNA BRAVISSIMA CUOCA E CHE IL PIATTO CHE LUI ADORA È LA “SAGNA”. È COSÌ?

R: Sì e devo dire che io gliela preparo sempre molto volentieri perché ritengo che la ricetta tradizionale si stia un po’ perdendo. La pasta la preparo io in casa secondo la mia ricetta e poi la condisco con sugo e polpettine, fatte a mano, piccole piccole. In aggiunta la mozzarella e gli altri ingredienti che si ritrovano anche nelle versioni più moderne. Era il piatto tradizionale della Pasquetta.

D: DI QUALE PRODOTTO VA PIÙ FIERA?

R: Un po’ di tutti i ravioli, ma in particolare quelli con la ricotta.

Grazie nonna GINA!!!



"DOVE CREDI DI NON ANDARE?"

Il 31 marzo 2025 le classi quinte e le classi prime della scuola secondaria del nostro comprensivo hanno incontrato Simona Mosca, autrice del libro "Dove credi di non andare", cinque storie di gentilezza, che invitano a riscoprire il sentimento e la qualità delle relazioni, il rispetto delle differenze, la libertà di scelta, l'empatia. Ricordare questo incontro e le storie ascoltate ci sembrava il modo migliore per presentare tre figure di donne che con il loro sforzo e la loro determinazione sono riuscite a imporsi in ambiti prettamente maschili, tra mille ostacoli certo ma coltivando sempre il loro desiderio di libertà.

A voi Grace Hopper, Marie Curie e Samantha Cristoforetti.



GRACE HOPPER

Grace Hopper è vissuta dal 1906 al 1992. Da bambina, Grace voleva tanto capire come funzionavano le sveglie. Così iniziò a smontare tutti gli orologi che riuscì a trovare. Prima uno, poi un altro, poi un altro ancora... Quando arrivò a sette anni, sua madre si rese conto

che in casa non c'erano più orologi e le disse di smettere. Grace continuò ad armeggiare con qualunque cosa destasse la sua curiosità. Dopo aver frequentato l'università a Yale, diventò professoressa di matematica e fisica. Durante la Seconda Guerra Mondiale si arruolò in Marina come suo nonno che era ammiraglio. Fu assegnata a un progetto specia-

le: cominciare a studiare il primo computer di nome "MARCK I". Lavorò molto, ma grazie ai programmi che creò per MARCK I e per i suoi successori, ha contribuito a far nascere l'attuale programmazione informatica. Invecchiando, Grace non smise mai di essere curiosa. Il suo incredibile lavoro ha dimostrato al mondo cosa sono in grado di fare i computer.

MARIE CURIE

Marie Skodowska, o meglio Marie Curie, nata a Varsavia il 7 novembre 1867, è stata una scienziata pioniera nel campo della radioattività. Le sue più grandi scoperte furono il Radio e il Polonio. Il Polonio fu la prima sostanza radioattiva che i coniugi Curie isolarono nel 1891 dai minerali di uranio. Nel 1891, Marie si iscrisse all'Università della Sorbona, dove si laureò in fisica e in matematica e dove incontra il fisico Pierre Curie, il suo futuro marito. Lavorarono insieme per capire un fenomeno che era stato appena osservato e di cui non si sapeva nulla. I due sposi scoprirono che proveniva solo da alcuni tipi di atomi. Nel 1903, Marie vinse il premio Nobel per la fisica e nel 1911 per la chimica. Infine, morì a Passy (Francia) il 4 luglio 1934 a causa di un'anemia aplastica.



SAMANTHA CRISTOFORETTI

Samantha Cristoforetti è una astronauta, aviatrice, ingegniera, coinvolta in progetti che mirano a riportare gli umani sulla Luna. Nasce il 26 aprile 1977 a Milano, ma è originaria di Trento dove cresce e frequenta il Liceo Scientifico, diplomandosi nel 1996. Nel 2001 si iscrive all'Accademia Aeronautica di Pozzuoli, diplomandosi nel 2004 e nel 2005 consegue la qualifica di pilota dell'Accademia Aeronautica, arrivando fino all'importante ruolo di capitano. Samantha Cristoforetti il 23 novembre 2014 all'età di 33 anni, parte per raggiungere la Stazione Spaziale Internazionale per svolgere la mis-

sione Futura, terminata 199 giorni dopo.

Samantha Cristoforetti si sposa con Lionel Ferra, anche lui ingegnere dal 14 novembre 2022. Hanno due figli: Kelsi Amel e Dorian Lev. Samantha conosce diverse lingue: italiano, francese, spagnolo e russo. Le piace imparare lingue straniere, talvolta trova il tempo per escursioni, immersioni subacquee.





PER FARE GOL!!!

UN VADEMECUM DA SEGUIRE

Il calcio è uno degli sport più praticati, e pensate che nella classifica degli sport è primo con 4 MILIARDI DI PRATICANTI AL MONDO, la metà delle persone esistenti sulla terra...

WOW! Le regole da rispettare sono molte e purtroppo alcune volte non vengono osservate, ma a questo bisognerebbe dedicare un'intera pagina di giornale. Nel calcio sono nate e stanno nascendo tantissime stelle e tra quelle di oggi ci sono Lamine Yamal, Jamal Musiala, Abdukodir Khusanov, Kenan Yildiz (ect...); invece tra le glorie del passato più recente ci sono Cristiano Ronaldo, Leo Messi, Toni Kroos, Eden Hazard.

Tra le stelle del passato più lontano i più compianti sono Diego Armando Maradona e Pelè. Insomma il Calcio è uno sport FANTASTICO. Personalmente me ne sono innamorato. Perché c'è la suspense dello 1-0 all'ultimo secondo, dopo che la partita sembrava esser stata giocata da calciatori che sembravano nonni di 90 anni, oppure il fatto che è un gioco di squadra. Tanto grande è la mia passione per il calcio che per un anno l'ho praticato salvo però che ho preso strade diverse, ma quando gioca la JUVE non c'è santo per nessuno, mi catapulto sul divano e non mi alzo più.

Le regole di base del calcio sono 17 di cui 4 norme tecniche:

N.1 Il terreno di gioco deve essere a norma (se non è a norma chi ci gioca?);

N. 2 Il pallone non deve essere neanche di un centimetro più quadrangolare (nu picca di chiu o nu picca di menu no cangia nienzi);

N. 3 Il numero dei giocatori deve essere di 11vs11 (non 12 che non ci entrano in campo);

N. 4 L'equipaggiamento dei calciatori è il seguente: scarpini, para stinchi e calzettoni adeguati (questi la società me li passa);

N. 5 L'arbitro deve essere leale (arbitro comprato!!!);

N. 6 Gli assistenti dell'arbitro sono guardalinee e var(in sala var non guardate Spongebob!);

N. 7 La durata della gara è di 90 minuti (se ce metti il recupero ancora meglio!);

N.8 L'inizio, la ripresa del gioco, l'intervallo e la fine devono essere fischiati dall'arbitro (i fischi dei tifosi non contano);

N.9 Pallone in gioco e non in gioco: è sempre in gioco fino a quando non supera la linea di bordo campo e fino a quando l'arbitro non interrompe il gioco (arbitro fischiaaaaa!);

N.10 La segnatura di una rete: ogni gol deve essere segnalato;

N.11 Il fuorigioco (il grande dilemma che ho capito solo poco tempo fa) che consiste nell' oltre passaggio della palla dopo l'ultimo difensore(ma mi vedi che sono solo davanti a tutti ? Cosa me la passi a fare!);

N.12 Falli e scorrettezze quando un giocatore viene "stoccato" in tutti i modi possibili e immaginabili (una regola che quando gioco alla Nintendo non rispetto), guadagnerà un calcio di rigore o di punizione (stai attento,stai attento...trak!)

N.13 Calci di punizione: un fallo all'infuori dell'area di rigore (stai attento che son pericoloso!);

N.14 Il calcio di rigore: un fallo all'interno dell' area di rigore (allora te le cerchi!);

N.15 La rimessa dalla linea laterale: è quando la palla esce dalla linea laterale e viene rimessa in campo da un giocatore avversario (un passaggio decente no!);

N.16 Il calcio di rinvio è quando la palla viene maledettamente mandata fuori dalla linea di fine campo dalla squadra avversaria (fratè, mira di più la prossima volta);

N.17 Il calcio d'angolo: quando la palla viene mandata fuori dalla linea di fondo campo dalla squadra che ha il pallone al piede (diavolo passatela prima quella palla!).

NON SOLO CALCIO

LIBERI IN MOUNTAIN BIKE

La MOUNTAIN BIKE è uno sport molto bello secondo me, perché ti insegna cose nuove: la più bella è quella di guidare la bici. Io faccio parte di una scuola di ciclismo. Ci vado il martedì pomeriggio dalle 17:30 alle 19:00 e il sabato mattina dalle 09:30 alle 11:00. La cosa che a me piace di più da fare in MOUNTAIN BIKE è andare in escursione a Porto Selvaggio ... ma facciamo anche percorsi con rampe slalom curve ecc., questi percorsi si chiamano gimkana. Della gimkana si fanno

anche le gare insieme a quelle caratterizzate da diversi percorsi. La MOUNTAIN BIKE, che in Italiano vuol dire "BICICLETTA DA MONTAGNA" spesso abbreviata in MTB, è una bicicletta strutturata in maniera da potersi muovere agevolmente al di fuori delle strade asfaltate o delle piste ciclabili e affrontare terreni sconnessi, sia in salita sia in discesa. È dotata di sospensioni quasi sempre ammortizzate, sia anteriori sia posteriori, e di gom-

me molto più larghe ben tassellate rispetto alle normali biciclette da città o quelle da corsa. Il telaio di una MOUNTAIN BIKE è molto robusto, perciò, rispetto alle altre biciclette, la MTB presenta un peso maggiore. I materiali di cui si compone possono essere alluminio, carbonio o acciaio.

ANDIAMO A CANESTRO!!!

Il basket è uno sport molto praticato e molto bello e si gioca con una palla un po' pesante e dura, di solito di colore arancione. (Per questo viene chiamato anche "arancia"). Ci sono molti giocatori forti nel basket, ad esempio LeBron James e il compianto Kobe Bryant. Ci sono molte regole nel basket ma le fondamentali sono quattro e riguardano il palleggio, il passaggio, il tiro, il blocco e i movimenti difensivi. Non si può camminare con la palla in mano senza palleggiare. Non si può fare un palleggio, riprendere in mano la palla e poi palleggiare di nuovo. Nel basket ci sono diverse categorie, come per esempio la categoria A1 e la A2.

LA SETTIMANA DELLO SPORT

Tutti noi alunni della scuola secondaria di I grado siamo stati impegnati nella settimana dello sport, dal 25 al 31 maggio. Lo sport in cui ci siamo cimentati è stato la pallavolo. Con i nostri docenti di motoria ci siamo preparati per le qualificazioni che si sono svolte presso la sede di via XX settembre. Ogni classe, all'interno del torneo ha giocato due partite, al termine delle quali sono state individuate le classi in finale per la prima, la seconda e la terza media. La finale è stata disputata al palazzetto il 31 maggio e oltre al torneo degli alunni anche i professori si sono scontrati con noi alunni in partite di pallavolo e di basket. Insomma per un giorno niente libri o esercizi alla lavagna ma solo tanti sorrisi e divertimento.



INSEGUIRE I SOGNI Storie di chi ce l'ha fatta



LA STORIA DI UN GRANDE CALCIATORE

Cristiano Ronaldo era un ragazzo molto povero che viveva in un piccolo quartiere in Portogallo, e nel 2005 ha perso suo padre. Ronaldo da grande è diventato il calciatore più celebre e talentuoso del mondo, ha lasciato un'impronta indelebile nel panorama calcistico. La sua vita e carriera sono state caratterizzate da successi straordinari, impegno instancabile e un impatto significativo al di fuori del campo. Lui ha vinto molte coppe tra cui 5 Champions, 5 Palloni d'oro, 3 Premier League e 2 La Liga. Ha giocato in molte squadre conosciute di più oppure meno conosciute come all'inizio della sua carriera. Tra queste squadre ha giocato ad esempio nel Manchester United, nel Real Madrid, nella fantastica Juventus e per finire nella squadra in cui gioca ora cioè l'Al-Nassr. Ha fatto molte azioni buone come per esempio quando ha dato il suo hotel in Marocco per le persone che avevano perso la casa nel terremoto.

SOFIA RAFFAELI, "LA FORMICA ATOMICA".

Sofia Raffaelli è una ginnasta soprannominata "la Formica Atomica" per il suo fisico esile ma esplosivo. Ha 21 anni, compiuti il 19 gennaio 2004, si allena 5 giorni alla settimana per 8 ore a giorno. Per lei allenarsi così tanto non è un sacrificio, fare la ginnastica per lei è una scelta, la sua vita è fare ginnastica, è felice così. Ha inventato anche un elemento detto "pivot in relevè con gamba a 180°" e il busto inclinato lateralmente. Sono stati un nastro e una palla a farla appassionare al mondo della ginnastica ritmica. È originaria di Chiaravalle, e oltre ad allenarsi le piace stare con i suoi genitori, mamma Milena, ingegnere all'università di Ancona, e il papà Gianni, architetto. Secondo me è una ginnasta modello, che tutte noi ginnaste dovremmo prendere come esempio perché non si arrende dopo una sconfitta, non si allena solo per la vittoria, ma solo perché le piace farlo e perché vuole raggiungere i suoi obiettivi. E così facendo è riuscita ad andare alle Olimpiadi conquistando il bronzo. Lei è la dimostrazione che anche dopo una gara andata male si può recuperare e vincere una competizione anche più importante. Guardandola trasmette a tutti la passione per la ritmica.

ALESSIA PECCHIA : UN TALENTO

Alessia Pecchia ha 23 anni ed è originaria di Fondi. Oggi vive a Roma per studiare ingegneria all'università e vive in una famiglia molto allargata dopo la separazione dei suoi genitori. Vive con la madre con cui ha un rapporto davvero speciale poiché ha fatto mille sacrifici per lei. Prima di diventare un'allieva di "Amici" ha conquistato tanti riconoscimenti nel mondo della danza. Ha vinto il campionato del MONDO WDSF e il titolo della FEDERAZIONE NAZIONALE DANZA SPORTIVA. La ballerina è stata nel CAST di VIVA RaiDue, lo show mattutino di Fiorello, andato in onda nel 2023. Nonostante tutto, Alessia si è voluta mettere in gioco fino in fondo, imparando a migliorare se stessa nella scuola più competitiva della tv. Nel programma la sua coach è stata Alessandra Celentano che di solito sceglie sempre ballerini che hanno un impianto più classico ma ha trovato in Alessia qualcosa di particolare. La sua storia è di ispirazione per noi perché è riuscita a portare avanti in contemporanea gli studi in ingegneria gestionale presso l'università di "TOR VERGATA" e la preparazione agonistica.

I RACCONTI DELLA REDAZIONE



UNA NORMALE SCOMPARSA

Quel giorno era un giorno normale. Doveva essere un giorno normale. Giusto il giorno prima mi ero lamentata della normalità di questi giorni. Quel giorno stavo normalmente entrando in classe mentre parlavo con la mia amica. Ad un certo punto qualcuno ha urlato : “In classe non c’è la maestraaaa!!!”. E allora era allegria generale. Quando in classe non c’è nessuno significa che non c’è la maestra e che arriverà la supplente e che tarderà un po’. Noi in quel tempo libero ci divertiamo. Insomma, quello era proprio un giorno normale. Abbiamo iniziato a fare tutte le cose normali di quando non c’è la maestra: uscire fuori dalla classe, parlare, eccetera. Con piacere notai che dopo mezz’ ora non era arrivato nessuno. Lo trovavo divertente finchè non lo è stato più: dopo un’ ora eravamo ancora da soli. A quel punto abbiamo iniziato ad insospettirci, così tanto che abbiamo chiesto al collaboratore se avesse visto la maestra e lui ci ha risposto che l’aveva vista entrare ma poi l’aveva incontrata più. Abbiamo chiesto alle sue colleghe ma non sapevano dove fosse. La successiva mezz’ ora l’ abbiamo passata in classe. Avevamo paura. Ad un certo punto abbiamo organizza-

to dei gruppi da tre che a turno partivano a cercare la maestra, mentre i restanti rimanevano in classe a pensare dove potesse essere. In quei momenti mi sentivo come una soldatessa: l’avanscoperta, la difesa della base (classe), la squadra (i compagni) le armi (le numerose cinture di kick boxing e kung fu che abbiamo tra cui io) e la vittoria (il ritrovamento della maestra). Dopo un’ ora di questa storia senza risultato abbiamo deciso di cercarla seriamente e ci siamo divisi in coppie per spingerci in tutta la scuola. Così siamo entrati in corridoi, classi, varie stanze che neanche conoscevano. Dopo mezz’ ora ci siamo riuniti in classe nostra solo per scoprire che nessuno aveva scoperto niente. Fortunatamente mi è venuto un lampo di genio: “Il bagno! Nessuno ha guardato in bagno!”. A quest’ urlo tutti si sono girati verso di me e abbiamo deciso di andarci. Se quello di prima era un esercito, questo non so come definirlo: 17 bambini che marciavano verso un bagno che può ospitarne la metà. Ci sporgiamo e... la maestra era davvero lì. Stava parlando al telefono e sembrava una specie di segreto. Ha concluso la telefonata con le parole : “Ok ,allora ci vediamo stanotte sulla spiaggia di Santa Caterina”. Decidemmo di

incontrarci lì per assistere alla scena. Fortunatamente quel giorno era venerdì e così alcuni di noi sono riusciti a convincere i genitori ad accompagnarli (fortunatamente anche io li avevo convinti). Così quella sera ci ritrovammo sul lungomare, con sotto la spiaggia, muniti di telefoni per filmare l’ accaduto e mandare i video ai nostri compagni che non erano potuti venire. La maestra era lì con un uomo a noi sconosciuto. Iniziarono a parlare di mettere a tacere le quinte (siamo noi) perché a quanto pare ci stavamo immischiando in affari che non erano i nostri. Noi eravamo increduli ma sapevamo che non l’ avrebbe passata liscia. Il giorno dopo io e dei miei amici siamo andati dal preside e gli abbiamo mostrato il video. Due minuti dopo la maestra era in una stanza sotto interrogatorio con tutta la classe che la fissava. Si è scoperto poi che la maestra in realtà quella notte aveva incontrato un esperto di astronomia per testare un telescopio di nuova generazione, per un laboratorio sulle stelle da fare insieme con noi. E noi che pensavamo di aver smascherato un losco affare in realtà era una bellissima sorpresa per noi. In quel momento ci siamo sentiti lo stesso dei supereroi: abbiamo solo dieci anni e abbiamo vissuto una grande avventura. WOW

(Ogni riferimento a fatti e persone è puramente casuale)

OCCHIO ALLA RETE DEI “PIRATI” DEL WEB

Due amici giocavano con la play, quando è entrato in chat un ragazzo, loro due non pensavano fosse malintenzionato sino a che non iniziò ad insultarli e scrivergli parolacce. I due si spaventarono e spensero subito la play. Il giorno dopo provarono tutti e due ad accendere la play ma non ci riuscirono allora presero il telefono e cambiando il loro account la accesero e capirono che era un hacker. Allora uno degli amici, avendo memorizzato l’account lo trovò su Google e lo denunciò.

Se vuoi navigare sicuro ti conviene:

1. Scegliere i nomi utente con cura
2. Non pubblicare informazioni personali in nessun luogo online.
3. Non pubblicare o inviare foto o video di te.
4. Condividere le password con i genitori.
5. trattare le persone con gentilezza online
6. Usare password “forti”
7. Utilizzare le chat room approvate dai genitori
8. Non compilare profili che richiedono informazioni private
9. Non incontrare amici conosciuti online senza il permesso e la supervisione dei tuoi genitori.
10. Condividere sempre con i genitori comunicazioni

MISTERO IN VIA XX SETTEMBRE

Ricordo che ero nell’aula informatica di via XX settembre per una delle riunioni del giornalino scolastico. Dovevo andare in bagno e così ho chiesto alle maestre di potermi allontanare. ma arrivato in bagno sono rimasto di sasso nel vedere dei segni rossi sulle piastrelle. “Sarà sangue???” mi sono subito chiesto. Nella mia testa mi era già tutto chiaro: un terribile crimine era avvenuto in quel bagno, proprio come a Hogwarts in Harry Potter. Allora ho preso coraggio e mi sono avvicinato alla parete. Mi sono accorto subito che erano segni di pennarello e ho fatto subito un pensiero: ero sollevato che non ci fosse stato davvero un omicidio ma bisognerebbe avere più cura degli arredi scolastici che sono di tutti e per tutti.

MA CHE STRANO PESCE D’APRILE

“Ieri era il primo aprile che vuol dire solo una cosa: pesce d’aprile!!! Mi avevano fatto così tanti pesci d’aprile che non capivo più cos’era vero e cosa finto, di sera mi chiama mia zia e mi dice: avrete un nuovo cuginetto e mi ha mandato il video dell’ ecografia, ma visto che ha un altro figlio pensavo e penso tutt’ora che abbia mandato l’ecografia già fatta. Io non so se è vero ma lo scoprirò tra nove mesi.

PASQUA con i “tuoi”

È passata la Pasqua ed oggi vorrei raccontare della mia. La mia Pasqua è stata molto semplice, rallegrata dal fatto che è stata una calda giornata . Proprio quel giorno mi sono alzata un po’ più tardi rispetto agli altri giorni . La mia mamma era già preoccupata nel caso non fosse riuscita IN TEMPO a sistemare la tavolata e, svegliata dalla sua voce affannata, mentre salivo le scale per il piano di sopra, ho aperto piano piano gli occhi. La tavola era già sistemata! Mancavano ancora alcuni dettagli (e io mi dico no “Perché la mia mamma pensa che deve essere tutto perfetto nei minimi dettagli?”) A fine colazione sono di nuovo scesa per raggiungere la mia cameretta e vestirmi. Alle dieci ero pronta con un bel vestitino completamente rosa, sembravo un confetto! Dopo un po’ iniziano ad arrivare finalmente tutti gli invitati: i miei zii, i miei cugini e i nonni. Io avevo fatto dei segnaposti bellissimi a forma di coniglietto e di uovo, ma non tutti li hanno rispettati e prima di iniziare a mangiare c’era un gran traffico di segnaposti che andavano avanti e indietro. Quando tutti avevano il loro segnaposto davanti abbiamo incominciato a mangiare. A fine pranzo come sempre abbiamo scartato le uova di cioccolato . MA DA NOI VA TUTTO ALL’INCONTRARIO! C’è sempre stata la tradizione che le uova di cioccolata non si aprono con un pugno, ma... in testa alle persone !

INSOMMA PASQUA è STATA DA URLO!



CAMBIARE PER CRESCERE

Quest'ultimo anno di scuola primaria ci chiama a salutare docenti e compagni con cui abbiamo condiviso cinque lunghissimi anni di studio e di crescita. Per questo motivo abbiamo preparato lo spettacolo di fine anno dal titolo "Il ponte dei tre salti", un viaggio tra realtà e fantasia, sulle orme della Divina Commedia.

Per prima cosa ci sono state le poesie. Io e i miei compagni abbiamo recitato la poesia scritta dalla nostra classe.

La storia è bella proprio perché rispecchia le emozioni di ogni bambino che deve affrontare questo passaggio delicato verso la scuola media. Lo spettacolo si conclude con il superamento di tutte le prove e la scoperta del vero coraggio.



E per concludere questo bellissimo ed emozionante spettacolo, siamo saliti sul palco e man mano ci hanno chiamato per categoria, ci siamo alzati ed abbiamo fatto un inchino. Io spero che i prossimi bambini saranno fieri di avere delle maestre così dolci e che vivranno la stessa emozione che abbiamo avuto noi!

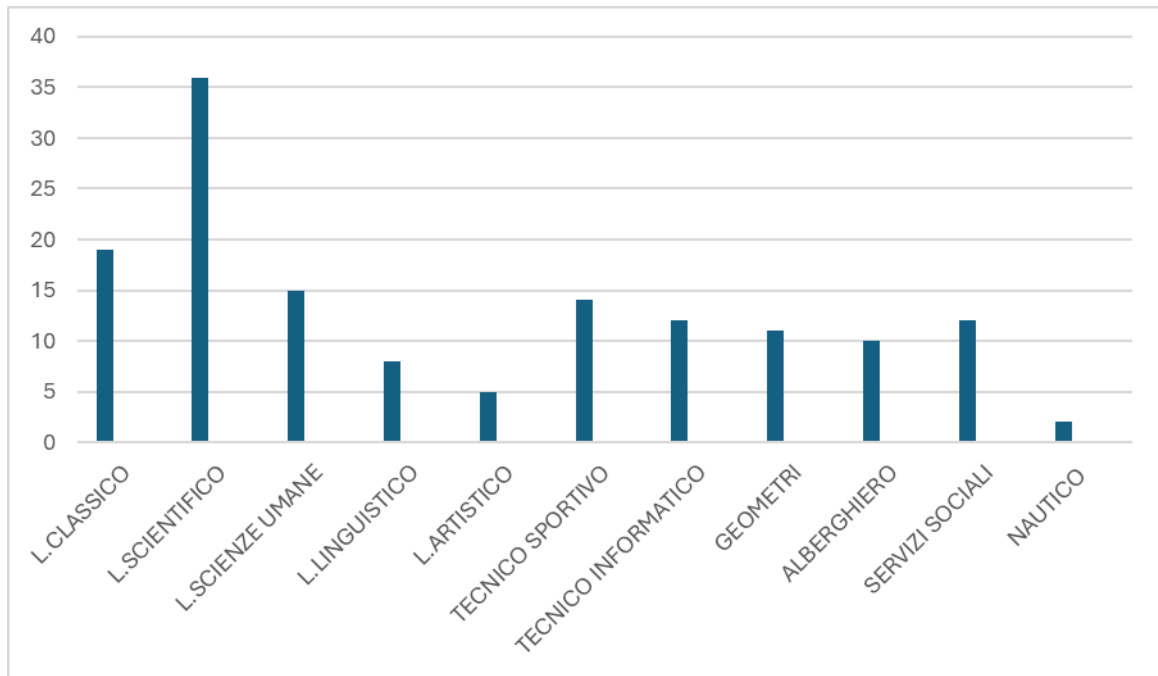


Lo spettacolo si è concluso con la canzone "Urlando contro il cielo" che abbiamo cantato in coro tutti riuniti in un unico cerchio, raggiunti dai nostri docenti. È stata un'esperienza emozionante, in cui abbiamo veramente preso consapevolezza del grande "SALTO" verso una nuova scuola, nuovi compagni e nuovi docenti.

Grazie e arrivederci Maestre e compagni e IN BOCCA AL LUPO A TUTTI NOI!

CERCATORI DI FUTURO

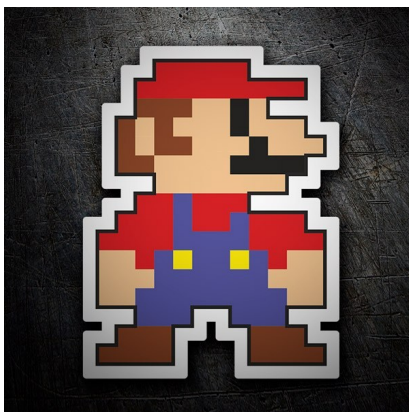
La nostra redazione si è impegnata in un sondaggio: abbiamo chiesto agli alunni uscenti della secondaria di alcune classi dell'istituto quale scuola superiore hanno scelto. La redazione augura a ognuno dei ragazzi che ha voluto gentilmente rispondere un futuro ricco di soddisfazioni. Il campione non è del tutto completo, ma abbiamo cercato di organizzare ugualmente i dati raccolti.



€ TU, CHE VIDEOGIOCO SEI?

DEL PASSATO ...

Chi di voi non ha fatto almeno una partita a Tetris o a Pac-man? E chi non ricorda il mitico Space Invaders? I veri nostalgici apprezzano la lore e la grafica vagamente retrò. Certe volte si possono buggare, come per esempio è accaduto in Super Mario Bros nella versione pixelata.



...DEL PRESENTE

Da un sondaggio interno alla redazione è venuto fuori che uno dei videogiochi preferiti è Minecraft. In questo videogioco realistico ma che sfida la realtà e dove è tutto quadrato puoi scegliere tra due opzioni: "Sopravvivenza" e "Creativa". Se ti piacciono le sfide e l'avventura gioca in sopravvivenza. In sopravvivenza devi cercare di sopravvivere e di farti un equipaggiamento sempre migliore per cercare di battere il boss finale: l'Enderdrago. Puoi morire ucciso dai mostri, di fame, annegare, di danno da caduta o bruciando nella lava. Le funzionalità principali sono andare in miniera e craftare, ovvero costruire nuovi oggetti. Se sei pacifico e creativo e ti piace costruire gioca in creativa. In Creativa puoi ottenere tutti gli oggetti che vuoi, sei immortale e puoi volare. Insomma, questo gioco accontenta avventurosi e creativi, che si desidera di più?

CONSIGLI SCACCIA-NOIA

FILM

Se vuoi emozionarti...

LA VITA È BELLA

“La vita è bella” è un film di Roberto Benigni che parla della Seconda guerra mondiale vista dagli occhi di un bambino ebreo deportato dai nazisti con la sua famiglia in un campo di concentramento. Anche se il film tratta un tema molto triste e tragico, l'autore riesce a essere comico in alcune parti. Il film si divide in due parti distinte. La prima racconta l'incontro di Guido, il protagonista con Dora. La seconda, molto drammatica, si svolge interamente all'interno di un lager nazista a Trieste. Guido, toscano e di origine ebraica, con Dora sua moglie, ha un figlio di nome Giosuè. Quando vengono emesse le leggi Razziali di Mussolini Guido viene portato in un campo di concentramento con moglie e figlio. Nel lager conoscerà le terribili sofferenze subite dagli ebrei, ma nonostante tutto farà credere al piccolo Giosuè di trovarsi alle prese con un gioco a eliminazione, il cui premio finale è un carro armato VERO. Per me la vita è bella è un film molto commovente. La parte che mi piace di più è quando lui, all'interno del campo di concentramento, entra nella stanza dov'è presente il microfono collegato alle casse poste in tutto il campo, e dedica un pensiero alla moglie, facendole capire che lui e il figlio sono ancora vivi e che pensano continuamente a lei. Una delle frasi che mi piace di più è il “Buongiorno , Principessa” che lui dice spesso alla moglie, e in una parte del film, lo fa dire anche a Giosuè.

LIBRI

Se vuoi farti quattro risate...

MANUALE DI SOPRAVVIVENZA SENZA GENITORI

di Sarah Spinazzola

Questo libro è perfetto per i ragazzi di 10-11 anni perché è scritto con un linguaggio comico e divertente. Il libro parla di una ragazza che viene costretta ad andare al centro estivo. Lì incontrerà amici, nemici e persino una cotta, il tutto alleggerito da momenti comici. Un ragazzo delle medie non potrà dire altro di questo libro che è tutto vero. Questo libro coinvolge il lettore ed ha un linguaggio simpatico, così tanto che sembra scritto da una bambina di 11 anni.

Se hai voglia di avventura...



CAPITAN AMERICA: BRAVE NEW WORLD.

Amanti del combattimento e dei supereroi, fatevi avanti! Questo film ricco di azione vede protagonista il famoso supereroe Capitan America intento a cercare di scagionare un suo amico, cercando di capire il motivo per cui ha inspiegabilmente aggredito il nuovo presidente degli Stati Uniti. Questo motivo lo porterà a combattere, a scoprire i piani di un uomo capace di usare il controllo mentale, a scoprire fatti sul presidente, ad impicciarsi in una guerra e addirittura a combattere in un duello contro il presidente, trasformato in... In questo film potresti non cogliere il senso dei combattimenti ma ad uno sguardo più attento entrerai nella storia e ti piacerà tantissimo.

Se vuoi farti un'opinione...

VIOLA E IL BLU di Matteo Bussola

Questo libro è in realtà un discorso tra una bambina e suo padre. Questo discorso parla della distinzione tra maschi e femmine. Detto così può sembrare noioso ma questo libro fa imparare una lezione di vita e ti assicura che non ti sembrerà di essere a scuola, anzi è una lettura piacevole e semplice da capire con splendide illustrazioni, tutte blu e molto rilassanti, disegnate dall'autore. Il discorso avviene in seguito al fatto che i compagni di scuola non la lasciano giocare a calcio con loro solo perché ritenevano che le femmine non potessero giocare a calcio. Infatti questo libro parla proprio di “cose da femmine” e “cose da maschi”



OROSCOfood

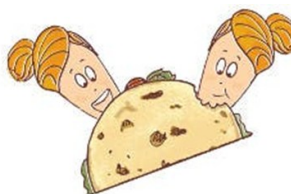
Non è vero ma ci credo! Se ci credo...mangio!



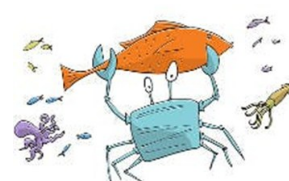
La **MARZOTICA** deve mangiare l'**ARIE-TE** per non pensare più alle diete!!!



I **MILAFFANTI** sono per il **TORO** per sentire gli angeli cantare in coro.



Li **CURTI E GRUESSI** ai **GEMELLI** da mangiare senza appelli.



Al **CANCRO** la **FRISA** tocca e per frutta un'albicocca.



La **SCAPECE** per il **LEONE**, ma solo quella con certificazione.



Al **VERGINE** goloso la **CUPETA**, un dolce assai delizioso.



Li **SCAGLIOZZI** alla **BILANCIA** ma attenzione, troppi danno mal di pancia.



Li **FAE e FOGGHIE** allo **SCORPIONE** per abbottonare anche l'ultimo bottone.



Li **CARTIDDRATE** al **SAGITTARIO** ma con un miele straordinario.



Le **PETTOLE** per il **CAPRICORNO** a mezzanotte e a mezzogiorno.



Li **CACAI** all' **ACQUARIO** per diventare milionario.



Per i **PESCI**, **ZEPPOLE** a volontà e bando alle formalità.

L' oroscopo è l'interpretazione astrologica dell'influenza degli astri sulla vita delle persone in base al loro segno zodiacale. L' arte divinatoria, che è solo uno degli aspetti di un oroscopo, si chiama oroscopia.

PERCHÈ CREDERE NELL' OROSCOPO? Molte volte capita di leggere delle "previsioni" per il proprio segno zodiacale ma anche quelle destinate agli altri segni. Il motivo per il quale si tende a credere all' oroscopo è molto semplice, ed è che davvero si vorrebbe sapere qualcosa in più delle persone che fanno parte della propria vita. Non a caso ci facciamo domande come: "Qual è il segno più ambizioso?"

"Qual è il segno più sincero?... **Non è vero ma ci credo!!!**



L'AMORE NON VA IN VACANZA!

Abbandonare un animale significa tradire un patto con la vita

Si stima che ogni anno in Italia siano abbandonati una media di 80.000 cani e 50.000 gatti e, più dell'80%, **rischia di morire in incidenti, di stenti o a causa di maltrattamenti.**

Quando finirà tutta questa crudeltà?

Questa è una domanda che mi pongo spesso, anzi sempre e quando sento storie di animali maltrattati o abbandonati mi si spezza il cuore. Quando il mio cagnolino mi dimostra tutto l'affetto che prova per me non posso fare a meno di pensare agli altri cagnolini che come lui danno affetto ai propri padroni senza essere ricambiati.

Quello che vedete nella foto è proprio il mio cane ed è per lui che ho deciso di lanciare questo appello: **NON ABBANDONATE I VOSTRI ANIMALI.**

Dovete sapere che se non potete più prendervi cura del vostro cane, ci sono alternative all'abbandono. Potete cercare un'altra famiglia che possa accogliere il vostro amico a quattro zampe, affidarvi a un canile, chiedere aiuto a associazioni animaliste o a pensioni per cani. Ricordate che abbandonare un animale è un REATO!!!

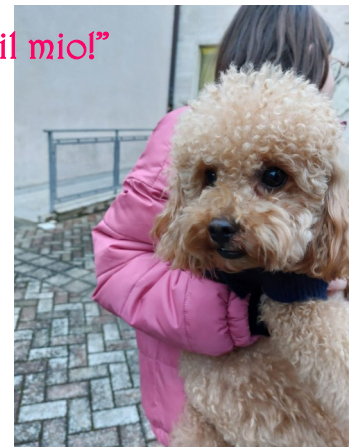
"Tutti dovrebbero

avere un cane,

ma non il mio!"

Non sapete cosa fare? Ecco Servizi e Numeri utili

- Ogni persona che incontri un animale randagio che possa mettere in pericolo la circolazione lungo la rete stradale e autostradale di Anas deve metterlo immediatamente in sicurezza;
- Chiamare subito il numero verde "Pronto Anas" 800.841.148 e/o le Forze dell'Ordine al numero unico di emergenza 112 (Forze di Polizia e Vigili del Fuoco);
- Nel caso in cui si assista direttamente all'abbandono, è importante prendere il numero di targa del veicolo che lascia l'animale, da segnalare alle autorità per facilitare l'identificazione del responsabile.



ECCOCI, LA REDAZIONE SIAMO NOI:

D'Oreto Kevin, De Benedittis Francesco, Guagnano Michela, Idà Davide, Martina Ginevra, Marzano Bianca, Melillo Rachele Silvana, Mellone Antonio, Mellone Benedetta, Muci Francesca, Nestola Celeste, Paglialunga Emily, Papa Eva, Pinna Paolo, Re Edoardo, Romano Francesco, Russo Edward, Tarantino Matthys.
Docenti coordinatori del progetto: Cuppone Barbara, Rizzo Chiara.



Buone Vacanze

SE VI È PIACIUTO PARLATENE...
SE NON VI È PIACIUTO SCRIVETECI.
I VOSTRI CONSIGLI E SUGGERIMENTI
SARANNO UN NUOVO PUNTO DI PARTENZA .

